

letterati e gli artisti della città eterna con quelli della patria di Raffaello raggiunse sotto Giulio II una grande importanza per la storia della cultura.¹ Col circolo di Aldo Manuzio, cui Giulio II accordò un privilegio contro le ristampe dei suoi libri, il mondo letterario di Roma tenne parimenti varie e feconde relazioni.²

Nemmeno nel Sacro Collegio mancavano uomini, che curassero e favorissero la letteratura. Ciò dicasi specialmente di Oliviero Carafa, di Domenico Grimani,³ di Francesco Alidosi, di Francesco Soderini, di Adriano Castellesi,⁴ di Giovanni de' Medici e di Galeotto Franciotto della Rovere.⁵ Intorno a questi due ultimi e a Donna Felice della Rovere⁶ si raccoglieva un'eletta schiera di letterati. Fra quelli che furono in diretta relazione col papa ricorderemo innanzi tutto quelli dai quali egli accettò dediche, cioè i poeti Evangelista Maddaleni de Capodiferro,⁷ Antonio Flaminio,⁸ il bolognese Filippo Fasanini,⁹ Andrea Nava-

¹ CIAN loc. cit. 411 a ragione richiama con forza l'attenzione su questo Cfr., sotto, i particolari circa la grande importanza che ebbero per l'arte le relazioni con Urbino.

² Vedi NOLHAC in *Studi e docum.* VIII (1887), 269 s.; cfr. 228. DIDOT 333. SCHÜCK 56.

³ Sull'onorevole accoglienza preparata da Giulio al Grimani, al quale poi mostrò la sua preziosa biblioteca, vedi NOLHAC, *Erasmus en Italie* 87 s. TRISTAN, *Erasmus in Italy* 661.

⁴ Il cardinale cantò la spedizione di Giulio II a Bologna; v. sopra p. 707, n. 3. In Bologna fu composta anche l'opera del CASTELLESÌ, che ha formato poi posterì il suo principale titolo di gloria, lo scritto *De sermone latino*; vedi GERHARDT 102 s. Durante il soggiorno a Bologna venne pure alla luce il celebre scritto *De vera philosophia*, di cui è stato parlato sopra a p. 120 ss.

⁵ REUMONT III 2, 331.

⁶ Sul circolo di Giov. de' Medici si tratterà nel vol. IV; pei letterati che stavano in relazione con Galeotto Franciotto della Rovere e Mad. Felice vedi CIAN, *Giorn. d. Lett. ital.* XXIX, 446-448. Cfr. anche DE NOLHAC in *Studi e docum.* VIII, 284, 286, 288; NOLHAC, *Bibl. de F. Orsini* 257 e CIAMPI, *Scip. Carteromaco* (Pisa 1811) 30 s. STEINMANN II, 46.

⁷ V. TOMMASINI in *Mem. dei Lincei* (Scienze mor.) Cl. IV 1 (1892), 3 ss. e CIAN loc. cit. 443-444. Sulle poesie di Michele Nagonio vedi STEINMANN II, 18, n. 2.

⁸ CIAN loc. cit. 444. ROSCOE II, 42 s. Poesie del Flaminio in lode di Giulio II dopo la sua elezione, alle quali non bellamente si contrappongono le posteriori ingiuriose (v. qui sopra l'aggiunta a p. 749, n. 2), presso VATTASSO 50 ss. cfr. 32, 33, 34, 35). Poesie in lode di Madonna Felice ibid. 55 s., 57. Cfr. anche LORETI in *La Romagna* VI (1909).

⁹ Su Filippo Fasanini, che dopo la cacciata dei Bentivoglio pubblicò un poemetto *In adventu Iulii II Pont. Max.* (senza indicazione del tipografo, soltanto colla firma PHILIPPUS PHASIANICUS), vedi GIORDANI, *Della venuta in Bologna di Clemente VII*, Bologna 1842. App. 63. Cfr. pure FANTUZZI, *Scritt. Bol.* III, 305; ibid. 256 s. anche sul famoso giurista Floriani Dolfi seniore, che fu amico del cardinale Giuliano della Rovere. Sul Dolfi e sulle sue relazioni con Giulio II cfr. inoltre PAULUS nel *Katholik* 1899, II, 381 s.; LUZIO-RENTER, *Cultura e rel. lett. d'Isab. d'Este* II, 4, 42-48. V. RAGGI (*Un favorito di Giulio II*, in *Giorn. stor. d. Liguria* I, 3-4 [1900]) tratta di Girolamo Arsago, dal 1501 vescovo di Nizza, che in una medaglia è detto *Alumnus* di Giulio II. In *Giorn.*